



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

# COMUNE DI LESSONA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
Legge Regionale n° 56 del 05.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni

## VARIANTE STRUTTURALE N° 2 AL PRG VIGENTE

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

CARTA DELLA PERICOLOSITA'  
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'  
ALL'UTILIZZO URBANISTICO

ALLEGATO  
**8**  
sud

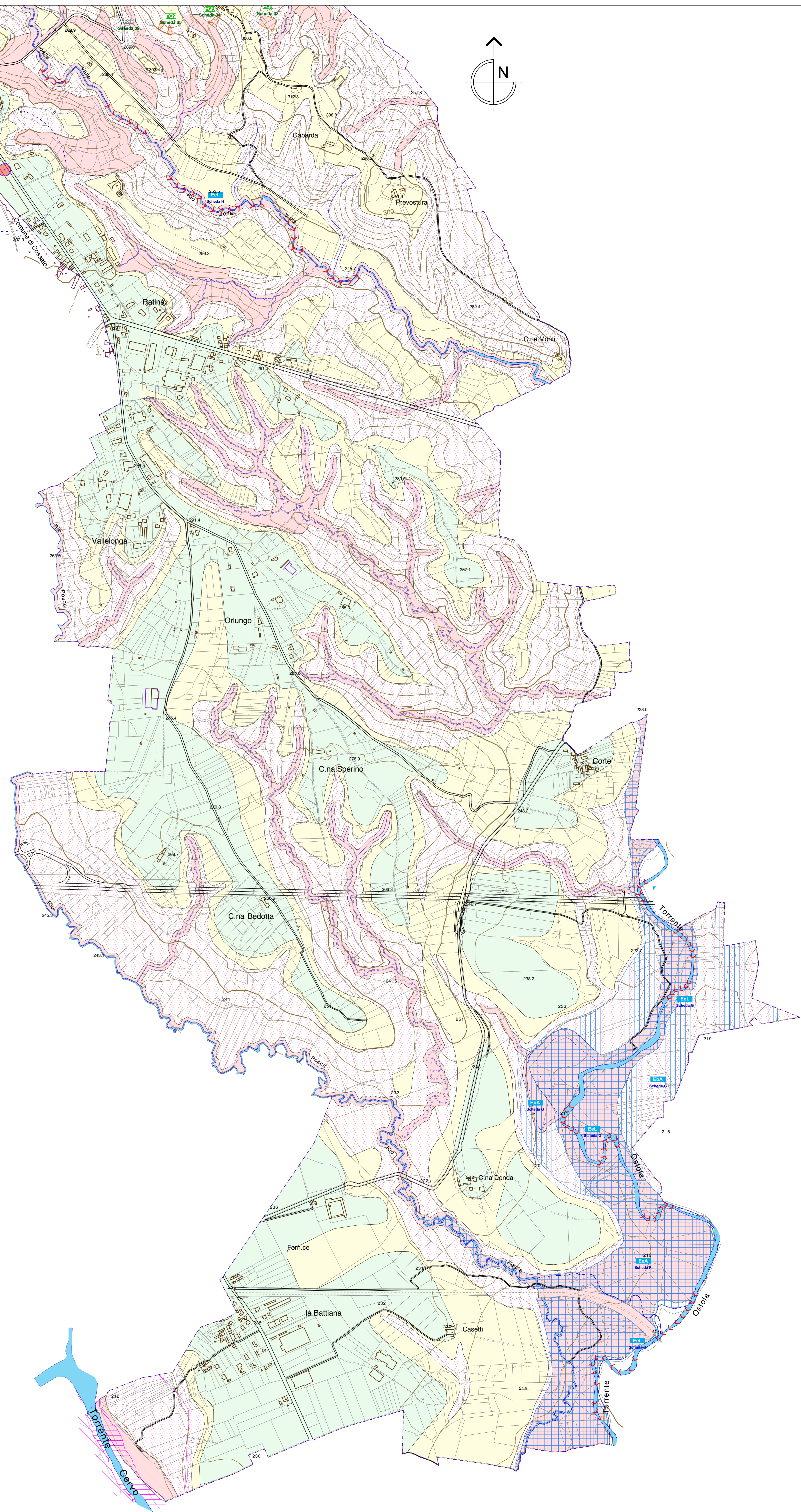
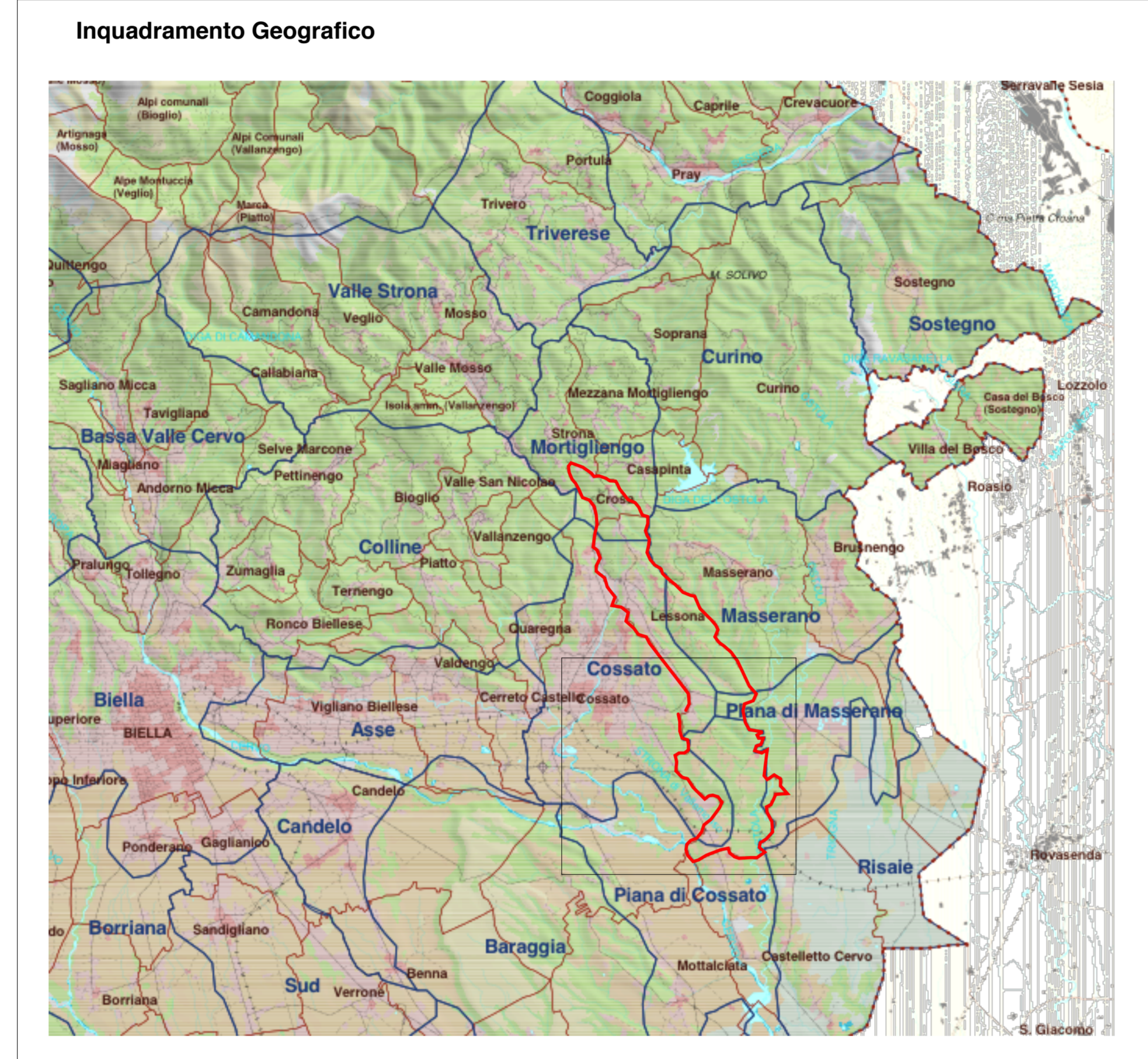
Arch. GIULIO CARTA  
Aspetti urbanistici  
e coordinamento generale

Dott. MASSIMO BIASETTI  
Aspetti idro-geologici

Dott. PIER LUIGI PERINO  
Consulenza agronomica

Il Sindaco Il Responsabile del procedimento Il Segretario

LUGLIO 2016 Delibera di adozione del Consiglio Comunale n° 53 in data 13.09.2016



### FRANE

Movimento	Stato	Codice	
Colamento VELOCE	attivo	FA0	
	quiescente	FC0	
	stabilizzato	FS0	
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	attivo	FA1	
	quiescente	FC1	
	stabilizzato	FS1	

### DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

Tipi di processi prevalenti	Intensità del processo	Codice	Grafico
Lineari	Molto elevata	EBL	
Areali	Molto elevata	ESA	
	Elevata	EDA	
	Media/moderata	EMA	

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
1	Porzioni di territorio in cui le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.	
2	Porzioni di territorio in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnico esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11.03.98 e realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante.	
3	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.	
	3a	Porzioni di territorio generalmente inedificate o interessate da edifici isolati in cui sussistono condizioni geomorfologiche o idrologiche tali da renderle idonee a nuovi insediamenti.
	3a.1	Aree con condizioni fisiche molto sfavorevoli legate alle precarie condizioni di stabilità dei versanti e all'azione diretta dei corsi d'acqua.
	3b	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.
3b.2	A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.	
3b.3	A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.	
3b.4	Anche a seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	

Autorità di Bacino del fiume Po  
DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI  
(Autorità di Bacino del fiume Po)

limite tra FASCIA A e FASCIA B  
(Fascia di deflusso della piena - Fascia A)

limite tra FASCIA B e FASCIA C  
(Fascia di esondazione - Fascia B)

limite FASCIA C  
(Area di inondazione per piena catastrofica - Fascia C)

Pozzo ad uso idropotabile (DPR 236/88, DL 152/99)  
fascia definita su base geometrica (raggio 200 m)  
in vigore fino all'approvazione delle fasce di rispetto definite su base idrogeologica

zona di tutela assoluta (raggio 10 m)

